

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

41.

SITZUNG

17-12 - 1969

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: DEJACO

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

INDICE

Disegno di legge n. 46:
« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1970 ».

pag. 3

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 46:
« Ermächtigung zur vorläufigen Haushaltsgebahrung für das Finanzjahr 1970 ».

Seite 3

Ore 15.50.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Dejacò).

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 12.12.1969.

SFONDRINI: (Segretario questore - P.S.I.:
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti giustificati i cons. Fioreschy e Vaja; per malattia il cons. Manica, l'assessore Matuella e il cons. Pruner.

(Assume la Presidenza il Presidente avv. Bertorelle).

PRESIDENTE: Il cons. Pollini ha comunicato con un telegramma la sua assenza dalla seduta di oggi,

Intendiamo ora commemorare le vittime degli attentati di Milano e di Roma.

« Signori consiglieri, noi siamo ancora costernati da quanto è avvenuto. I giorni che sono passati non hanno diminuito in noi l'intensità della commozione per quanto è avvenuto a Milano e a Roma, e particolarmente a Milano, dove un grave delitto è stato commesso, come pochi si ricordano nella storia del nostro paese e dove una strage di persone innocenti è avvenuta, persone che attendevano al loro lavoro, alle loro incombenze. Io penso che noi dobbiamo — e lo facciamo con tutto il cuore — associarci alla costernazione di tutta la Nazione, che poi si è espressa anche nei funerali recentemente avvenuti a Milano, per un atto di violenza e di vile ferocia, che non trova alcuna forma di giustificazione. Noi intendiamo ricordare quelle persone che sono cadute mentre svolgevano i loro compiti, ed esprimere alle loro famiglie la nostra più viva solidarietà e le nostre più vive condoglianze, ed esprimere anche la speranza che cessi quella spirale di violenza e di odio che sembra caratterizzare il nostro Paese in questo momento, e che ciascuno si renda conto che i problemi politici del nostro Paese non si possono certo risolvere con la violenza ».

(Un minuto di silenzio).

Come d'accordo nella seduta precedente, prego distribuire le schede per mettere all'ordine del giorno il disegno di legge n. 46: « Auto-

rizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1970 ».

Faccio presente ai signori consiglieri che occorrono i tre quarti dei presenti e che quindi è necessario il voto di tutti coloro che intendono darlo per poter discutere in questo momento questo provvedimento di legge.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 37 - maggioranza richiesta 28;

33 sì;

1 no;

3 schede bianche.

La legge è inserita all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(Ore 16.10).

Ore 16.25.

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Trattiamo il disegno di legge n. 46, inserito ora all'ordine del giorno.

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):
(legge).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della III^a Commissione legislativa.

PASQUALI (D.C.): La Commissione ha esaminato il disegno di legge n. 46, che è stato approvato all'unanimità. Devo precisare che il voto unanime si riferisce esclusivamente alla esigenza di evitare la relazione per iscritto, in modo da fornire la possibilità di discutere subito la proposta in Consiglio regionale, fermo restando che i vari gruppi politici esprimeranno la loro opinione, il loro punto di vista, indi-

pendentemente dall'assenso fornito in Commissione.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta.

Chi prende la parola in discussione generale? Nessuno.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 4 astenuti.

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 31 marzo 1970, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1970, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati il 31 ottobre 1969 al Consiglio regionale.

Metto in votazione l'art. 1: è approvato a maggioranza con 6 astenuti.

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e avrà effetto dal 1° gennaio 1970.

Per questa clausola inserita all'art. 2, cioè la clausola d'urgenza, occorre la maggioranza assoluta dei presenti.

Metto in votazione l'art. 2: è approvato a maggioranza con 27 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astenuti.

Chi prende la parola per dichiarazione di voto?

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte kurz die Haltung der Südtiroler Volkspartei zur Abstimmung begründen. Wir werden dafür stimmen, jedoch muß klargestellt werden, daß die SVP an der Aufstellung dieses Haushaltsvoranschlags nicht beteiligt war und somit mit dem Inhalt als solchem nicht unbedingt einverstanden ist. Wir haben hierüber als Landesausschuß bereits eine Auseinandersetzung mit dem Regionalausschuß gehabt. Es ist nämlich vorgesehen, daß dem Regionalhaushalt zusätzlich rund 3 Milliarden Lire aufgrund des Art. 60 zugewendet werden sollen. Wir stehen diesbezüglich auf dem Standpunkt, den wir der Regionalregierung mitgeteilt haben, daß von diesen 3 Milliarden je 1 Milliarde den Provinzen gegeben werden soll, um der verfassungsrechtlichen Pflicht gemäß Art. 70 nachzukommen. Die Provinzen sollen damit in die Lage versetzt werden, ihre Aufgaben zu erfüllen. Diese vorgesehene Maßnahme scheint jedoch in diesem Voranschlag nicht auf. In diesem Zusammenhang möchte ich daran erinnern, daß der Landesausschuß von Bozen gezwungen war, im provisorischen Haushalt der Provinz für das Jahr 1970 gegenüber dem Haushalt 1969 2 ½ Milliarden Lire für öffentliche Bauten zu streichen, für solche, die bereits im Gange sind, so daß von einem Notstand gesprochen werden kann, indem ein Darlehen von 1 Milliarde Lire aufgenommen werden mußte.

Vorgenannter Tatbestand wurde jedoch in diesem Voranschlag nicht berücksichtigt und wir behalten uns deshalb selbstverständlich vor, im gegebenen Augenblick der Behandlung im Regionalrat und vorher auch noch im Regionalausschuß unsere Forderungen bezüglich des Rechtes der autonomen Provinz in jeder Hinsicht geltend zu machen. Damit dieser provisorische Haushalt heute genehmigt werden kann, stimmen wir dafür; wir haben übrigens auch

erfahren, daß der Landtag von Trient nicht in der Lage wäre, eine Mehrheit für den Haushalt zu erreichen.

(Vorrei motivare in breve l'atteggiamento della S.V.P. nei confronti della votazione. Noi voteremo a favore di questo preventivo di bilancio, ma sia ben chiaro, tuttavia, che la S.V.P. non ha partecipato alla compilazione dello stesso, per cui non è detto che noi si sia del tutto concordi sul suo contenuto. Vi è un punto infatti che è già stato motivo di contrasto fra la Giunta provinciale e la Giunta regionale, e precisamente quello in cui, in base all'art. 60 è previsto per il bilancio regionale uno stanziamento supplementare di 3 miliardi di lire. Ebbene noi siamo del parere, peraltro già comunicato al Governo regionale, che a norma dell'art. 70 dello Statuto Speciale di Autonomia, sancito dalla Costituzione, nel quale si fa obbligo alla Regione di provvedere a che le due Province siano messe in grado di assolvere ai propri compiti, siamo del parere, ripeto, che due di questi tre miliardi dovrebbero venire assegnati alle Province, vale a dire 1 miliardo a ciascuna, provvedimento questo di cui nel preventivo non è fatto cenno. In tal connessione desidero ricordare ai presenti come la Giunta provinciale di Bolzano sia stata costretta a ridurre lo stanziamento previsto nel proprio bilancio provvisorio del 1970, per la realizzazione di opere pubbliche, o addirittura per lavori già in fase di attuazione, di ridurlo, ripeto, di due Miliardi e mezzo rispetto al bilancio dell'anno in corso. Essendosi di conseguenza reso necessario contrarre un mutuo di 1 miliardo di lire, si può indubbiamente parlare di crisi. Visto e considerato che nel preventivo di bilancio in questione non si è tenuto in alcun conto l'anzidetto stato di fatto, ci riserviamo ovviamente di far valere le nostre ragioni nel corso del dibattito che si

terrà, in merito, nel Consiglio regionale e di farle ancor prima valere presso la Giunta regionale. Comunque, onde consentire che questo bilancio provvisorio possa oggi venire approvato, il gruppo consiliare della S.V.P. darà voto favorevole; e ciò in considerazione anche del fatto che, come abbiamo avuto modo di apprendere, il Consiglio provinciale di Trento non sarebbe in grado di conseguire la maggioranza necessaria per l'approvazione del bilancio).

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Dall'esito di questa votazione e dalle dichiarazioni testè pronunciate dal cons. Benedikter a nome del suo partito, è evidente che ormai il Consiglio regionale è stato messo di fronte a quella che io poc'anzi scherzosamente ho definito la nuova maggioranza. Questa nuova maggioranza, che si è già costituita e che è già operante, si è formata in un modo evidentemente così anomalo e così impolitico, da costituire, a mio avviso, un atto poco riguardoso nei confronti del Consiglio regionale. Se non vi fossero i soliti motivi che mi tengono all'opposizione in questo Consesso per ragioni politiche, anche questo sarebbe uno dei motivi che mi induce a dimostrare, ad esprimere concretamente, anche di fronte a un atto di responsabilità come quello che riguarda il bilancio, il mio più aperto dissenso; dissenso aperto soprattutto perchè ancora una volta noi dell'opposizione, anzi vorrei dire il Consiglio regionale in genere, si trova di fronte a un atto politico, che, comunque voglia essere mascherato, è un atto politico concreto, come quello della formazione di una nuova maggioranza della Giunta — perchè è evidente che anche se ancora la nuova Giunta non è stata formata, è già *in pectore* — senza che il Consiglio regionale sia stato messo in grado di poter valutare

questo — chiamiamolo così — avvenimento politico del tutto nuovo. Quindi anche per questo motivo io voterò contro il bilancio.

PRESIDENTE: La parola al cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI (P.P.T.T.): Penso che sia doveroso da parte mia prendere la parola per chiarire il mio comportamento in Commissione. È già stato accennato dal presidente, ing. Pasquali, che là sono stati favorevoli per poter discutere adesso questo disegno di legge. Però noi siamo contrari, e contrari da un certo punto di vista, perchè è sempre stata la prassi ormai di arrivare alla richiesta dell'esercizio provvisorio, però è sempre un inizio, questo, di adozione del bilancio, è un inizio di spesa, il quale può trovarci non d'accordo. Perciò io non entro nel merito del bilancio, perchè non è questa la sede; comunque noi non siamo d'accordo con questa procedura. Però, tenendo conto appunto del fatto che si è ormai instaurata una prassi normale ed è quasi logico che si arrivi ad avere questa autorizzazione, noi ci asterremo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Votare contro una autorizzazione all'esercizio provvisorio può essere motivato e può avere una ragione. L'abbiamo fatto altre volte, credo, e il collega Mitolo lo ha annunciato in questo momento. Ci sono delle ragioni di carattere tecnico, se si vogliono chiamare così, per cui una amministrazione deve poter disporre delle spese correnti anche prima del lato politico di valutazione sulla impostazione del bilancio che spetta al Consiglio regionale e che in questo momento non può essere fatta. Ed è la ragione per la quale si può votare

a favore, pur non condividendo il contenuto del bilancio. C'è una terza posizione, che ci pare quella più consona alla nostra situazione in questo momento, che è quella della astensione. Una maggioranza, come è stato rilevato, del tutto nuova si sta manifestando, più che sufficiente a dare il via all'esercizio provvisorio. Una maggioranza che si è formata anche a seguito evidentemente di una precisa richiesta da parte della D.C. nei confronti della S.V.P. Noi richieste non ne abbiamo avute, e non è che per questo ne siamo indispettiti o adontati; ognuno chiede le solidarietà che ritiene più opportune. Quindi, sapendo di non fare il dispetto assurdo, sapendo di non impedire con la nostra astensione le necessità correnti della vita amministrativa della Regione, preferiamo astenerci; astensione che implica libertà di giudizio sul bilancio, così come la Giunta lo ha presentato, così come lo presenterà, magari variato, quando sarà il momento di entrare nel merito; astensione che vuol dire libertà assoluta di giudizio su quelle implicazioni politiche che evidentemente il bilancio stesso in un certo modo raffigura.

Ecco perchè il gruppo socialista non darà il voto a questa proposta di esercizio provvisorio, appunto sapendo di poterlo fare senza assumersi — questo è anche ovvio dirlo — responsabilità di bloccare una attività di ordinaria amministrazione, che in qualche modo deve pure andare avanti. Ma preferiamo questa posizione, che ci consentirà maggiore libertà di giudizio nel momento in cui verremo a discutere il bilancio nel suo complesso.

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.U.): Signor Presidente, qui si tratta soltanto di dare l'approvazione all'esercizio provvisorio. Evidentemente penso che questo voto non implichi nessun impegno

per quanto riguarda la discussione del bilancio vero e proprio. Perchè anche noi non abbiamo partecipato e non potevamo partecipare all'elaborazione di questo bilancio, in quanto è stato fatto da un governo monocolore. Il ritardo con il quale viene discusso il bilancio e la conseguente richiesta dell'esercizio provvisorio, mi sembra di poter dire che questa volta non è imputabile alla Giunta, in quanto la Giunta lo ha presentato entro il 31 ottobre; se non vado errato lo ha presentato al Consiglio entro il 31 ottobre. Ma il ritardo è sempre dovuto alla macchinosità dell'art. 60, alle trattative che vanno per le lunghe, e pertanto questo ritardo io credo che trovi nella Giunta una sua giustificazione. Per cui mi riservo ampia libertà di azione per quando si discuterà il bilancio, e ritengo di poter dare voto favorevole all'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Vorrei dire che, pur riconoscendo l'eccezionalità di un tale provvedimento, eccezionalità comunque che è diventata norma — ma non c'è da stupirsi perchè la macchinosità è del sistema; succede anche in altri enti, Comuni, ecc. quindi io non mi meraviglio per la presentazione di questo disegno di legge; non è colpa della Giunta, non è colpa del Consiglio, non è colpa di nessuno — io, non avendo potuto evidentemente esaminare il nuovo bilancio con conoscenza precisa di causa, perchè non è stata ancora iniziata la discussione nemmeno in Commissione, mi riservo di astenermi dal voto.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Tutta questa vicenda si può ridimensionare, nel senso che mi pare improprio o quanto meno

non tempestivo parlare di discorsi di nuova maggioranza, anche se devo dire apprezzabile la valutazione di ordinamento della circostanza, che il capogruppo della S.V.P. ha fatto attraverso il suo intervento. Qui semplicemente eravamo di fronte a una situazione — chi guarda l'aula può rendersene conto — cioè eravamo di fronte al rischio che il provvedimento, che tutti riconosciamo essere fatto eminentemente tecnico, venisse oggi bocciato, mancando per varie circostanze e soprattutto per malattie di vario tipo, soprattutto per influenze imperversanti, mancando in questo momento la maggioranza della provincia di Trento. Il che evidentemente fa prevedere che, di fronte a un atteggiamento parzialmente negativo della provincia di Bolzano e di fronte a una non raggiunta maggioranza dei consiglieri presenti della provincia di Trento, la legge sarà decaduta, con tutte le conseguenze del caso. E quindi il fatto che in questo momento la S.V.P. abbia dichiarato, sia pure a livello tecnico, la sua disponibilità al voto, configura un apprezzabile intendimento, ma non mi pare che il cons. Mitolo possa far pensare a una già costituita o precostituita nuova maggioranza, poichè è ben noto, da documentazioni ufficiali esistenti, che il discorso in questo senso non è ancora avviato, anche se è nella prospettiva, una prospettiva, come è noto, che va al di là di un discorso verso un partito solo, ma che è un discorso molto più ampio. Quindi siamo di fronte a una legge di carattere tecnico, che ci consente di mettere in movimento quel tanto di ordinaria attività e di spese correnti, che un ente pubblico deve affrontare e che riguardano appunto quelle che normalmente si chiamano spese ricorrenti, cioè essenzialmente di funzionamento. Devo dire peraltro, cons. Mitolo, che già altre volte, durante questi anni, la S.V.P. ha espresso questa valutazione di carattere tecnico su questo tipo di disegno di legge, poi-

chè dal '58 in avanti ha già votato cinque volte, come risulta dai miei dati, il disegno di legge sull'esercizio provvisorio. Quindi lei vede che anche sotto questo profilo non ha da esprimere preoccupazioni oltre misura; semmai le esprimiamo nel momento in cui qualcosa di nuovo e di diverso si sia verificato in ordine alla maggioranza.

Devo rispondere a qualche osservazione del cons. Benedikter, in tema di art. 70. Lei sa, cons. Benedikter, che sono in corso dei dialoghi tra Giunta regionale e Giunte provinciali e che la Giunta regionale intende dare una particolare impostazione a questo discorso dell'art. 60 e dell'art. 70 di riflesso, diversa, ma comunque a nostro giudizio molto più omogenea, molto più compatibile con un discorso di programmazione quale siamo andati portando avanti in questi anni. D'altra parte si sa benissimo che le trattative sull'art. 60 non sono concluse; io le ho portate a livello di discorso informale, se così vogliamo, col Ministro del tesoro a un certo livello, peraltro riservandomi nell'incontro, come è avvenuto negli scorsi anni, con i Presidenti delle Giunte provinciali, una definitiva sanzione sulla cifra e nell'ambito delle possibilità che il Ministro del tesoro vorrà dichiarare attuabili nel caso nostro. Devo dire che un elemento di complicazione è intervenuto in questi ultimi tempi, nel senso che, a giudizio della Presidenza del Consiglio, la trattativa sull'art. 60 non deve più dichiararsi appartenente a un dialogo fra Regione, Province e Ministro del tesoro, ma si vuole fare recepire sotto la regia, per così dire, o sotto la valutazione globale della Presidenza del Consiglio, valutazione alla quale si devono rendere partecipi anche altri Ministri, oltre quello del tesoro, col quale si trattava in esclusiva fin qui, e cioè il Ministero delle finanze e il Ministero dell'interno. Il che evidentemente non semplifica le cose e certamente

non le rende più agevoli. Il che peraltro dobbiamo giudicare a questo punto necessario, prendendo atto di un nuovo orientamento, quale è emerso a livello di Presidenza del Consiglio. Io ritengo che il giorno della intesa possibile non sia lontano, perchè già tutte le opportune prese di contatto sono state sviluppate e quindi si potranno avere al debito livello anche le sanzioni conclusive intorno al *quantum* da recepire nel bilancio '70 sull'art. 60. Quindi la cifra elencata, per adesso è una cifra presuntiva di entrata e, a maggior conforto del cons. Benedikter, posso dire che abbiamo fatto esplicite citazioni dei provvedimenti legislativi e del programma legislativo. Questo lo dico anche ai cons. Raffaelli e Avancini, poichè riteniamo che il disegno di legge presentato sul bilancio debba essere accompagnato da una nota aggiuntiva, che sarà quella che appunto saremo in grado di presentare nel momento in cui, chiusa la trattativa, avremo la definitiva cifra assegnata dallo Stato; quindi ulteriori discorsi sul programma legislativo da attuare, che nell'ambito della programmazione '68-70, sarà in quel momento possibile concordare tra Giunta regionale e Giunte provinciali.

In questo senso, ripeto, mi pare di avere potuto ridimensionare tutta la situazione e ricondurre il discorso attuale a un fatto eminentemente tecnico, che consente di far funzionare l'apparato amministrativo a partire dal 1° gennaio in avanti per gli scopi di ordinaria amministrazione.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Trento -
Votanti 17 - maggioranza richiesta 14

11 sì

3 no

3 schede bianche.

Consiglieri della Provincia di Bolzano -
Votanti 20 - maggioranza richiesta 13

16 sì

2 no

2 schede bianche.

Non avendo il disegno di legge riportato la maggioranza prescritta a sensi dell'art. 73 dello Statuto, viene inviato al Ministero dell'interno per la sua approvazione.

Io formulo i migliori auguri a tutti i signori Consiglieri per il Santo Natale e per il Nuovo Anno.

Non faremo sedute prima di Natale e prima di Capodanno. Il Consiglio si riunirà in sessione ordinaria nella prima decade di gennaio p.v. La seduta è tolta e il Consiglio verrà convocato a domicilio.

(Ore 17).

